



Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*” convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l’articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complesse è stata riordinata;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di «*Attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*», con il quale sono stati dettati i criteri generali per l’individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 3, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero delle Imprese e del Made in Italy una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l’individuazione dei territori interessati della crisi e la proposta di massima dei contenuti del *Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI)*;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 5, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che l’istruttoria sia svolta dalla Direzione generale per la riconversione industriale e le grandi filiere produttive sentita la Struttura per le crisi d’impresa prevista dall’art.1, comma 852, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 6, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che, a seguito di istruttoria positiva, con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, venga riconosciuta la crisi industriale complessa e, altresì, costituito un Gruppo di coordinamento e di controllo per la definizione e l’attuazione del PRRI, i cui obiettivi sono finalizzati a sostenere la competitività del sistema produttivo, l’attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, 19 novembre 2013 che, in attuazione dell’articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83, individua i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante “*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 150*”, con cui è stata istituita l’Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), alla quale sono state attribuite le funzioni di “*assistenza e consulenza nella*

gestione delle crisi aziendali complesse di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2021, n. 149, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico*" con cui è stata istituita la "Direzione generale per la riconversione industriale e le grandi filiere produttive" (art. 2, lett. f) a cui è stata assegnata, tra le altre, la funzione di attuazione delle politiche e dei programmi per la reindustrializzazione e la riconversione delle aree e dei settori industriali colpiti da crisi (art. 9, lett. b);

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 novembre 2022, n. 264, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" con cui è stato stabilito che il Ministero dello sviluppo economico assuma la denominazione di "Ministero delle imprese e del made in Italy";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 202200920 del 21 dicembre 2022 con la quale la Regione Basilicata ha approvato la presentazione di una istanza di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il comparto industriale "San Nicola" di Melfi come area di crisi industriale complessa, allegando come parte integrante un documento istruttorio descrittivo dello stato di crisi e la "*Proposta di massima dei contenuti del PRRP*";

TENUTO CONTO che nella richiesta avanzata dalla Regione Basilicata si fa riferimento alla perdita di competitività principalmente del settore *automotive*, che rappresenta uno dei comparti portanti del settore manifatturiero e dell'economia della Regione e quello nel quale si sono manifestate le più significative emergenze, anche in termini di rischio occupazionale;

TENUTO CONTO altresì che il settore *automotive* per il quale si chiede il riconoscimento è distribuito su tutto il territorio regionale, benchè con una marcata concentrazione nell'area di San Nicola di Melfi, per la presenza di numerose aziende dell'indotto produttivo cresciuto nel corso di oltre trent'anni intorno allo stabilimento Stellantis (ex Fiat);

TENUTO CONTO che il rallentamento delle produzioni di autovetture a livello internazionale, dovuto a elementi congiunturali e strutturali, ha causato una notevole perdita di capacità produttiva delle aziende del distretto *automotive* di Melfi ed una persistente difficoltà del sistema industriale regionale ad adattarsi ai mutamenti dell'attuale contesto competitivo tecnologico e di mercato che ha determinato un crescente ricorso agli ammortizzatori sociali tuttora in corso;

CONSIDERATO il piano strategico decennale del Gruppo Stellantis che, coerentemente con gli obiettivi di transizione verso una mobilità a minore impatto ambientale ed elettrica a livello globale ed europeo, impegna il Gruppo alla riconversione delle produzioni che coinvolgerà in particolare l'impianto di Melfi, che ospiterà una piattaforma specificatamente disegnata per la mobilità elettrica;

CONSIDERATO che la crisi sopra descritta, da un lato, e il processo di transizione che sta coinvolgendo il settore *automotive* dall'altro, hanno caratteristiche di complessità e rilevanza nazionale con pesanti ricadute in termini industriali ed occupazionali;

RITENUTO che per il rilancio del settore *automotive* in Basilicata è necessario mettere in campo azioni per consolidare e supportare la riqualificazione produttiva delle aziende di componentistica dell'indotto, al fine di riposizionarle sul mercato nazionale ed internazionale anche rispetto al rapporto

di committenza con il Gruppo Stellantis e anche al fine favorire la riconversione delle attività produttive in attività alternative;

RITENUTO, altresì, che occorre mettere in atto misure specifiche di salvaguardia dell'occupazione e riqualificazione della forza lavoro durante il periodo di riconversione delle produzioni delle aziende dell'indotto *automotive*, al fine di evitare la dispersione del know-how e del patrimonio di professionalità della forza lavoro attualmente in esso impiegata, che rappresenta un valore per il sistema produttivo regionale e nazionale;

CONSIDERATO che gli effetti della crisi sopradescritta non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale, e che, con il riconoscimento della complessità della crisi si creano sinergie ai diversi livelli istituzionali volti a favorire e sostenere processi di integrazioni e di riqualificazione;

VISTA la conclusione positiva dell'istruttoria svolta dalla Direzione Generale per la riconversione industriale e le grandi filiere produttive riguardo all'istanza pervenuta dalla Regione Basilicata;

DECRETA

Articolo 1

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 sono accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio dei Sistemi Locali del Lavoro di Melfi e Potenza, ricomprensente i n. 43 Comuni riportati nell'Elenco – Allegato 1, parte integrante del presente decreto, individuati in base ai dati Istat del 2011, e aggiornati annualmente nella loro composizione.

Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, è costituito il Gruppo di coordinamento e controllo richiamato in premessa che risulta così composto:
 - Un rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Direzione Generale per la riconversione industriale e le grandi filiere produttive, con funzioni di Presidente;
 - Un rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Direzione generale per gli incentivi alle imprese;
 - Un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
 - Un rappresentante della Regione Basilicata;
 - Un rappresentante del Comune di Melfi;
 - Un rappresentante di ANPAL – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro.
2. Il Gruppo di coordinamento e controllo svolge le funzioni e i compiti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 e al decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali 19 novembre 2013.

3. Per l'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e controllo non sono riconosciuti emolumenti o rimborsi spese.

Articolo 3

1. Per la realizzazione degli interventi per la riqualificazione e riconversione produttiva delle aziende della filiera *automotive* localizzate in regione Basilicata, verranno utilizzare le misure specifiche di cui al regime di aiuto della legge n. 181/1989, con l'impegno di 20 milioni di euro di risorse nazionali a valere sulle risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile, ai sensi di quanto disposto nel decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 aprile 2021.
2. Le risorse di cui al comma 1 torneranno nelle disponibilità del Fondo per la Crescita Sostenibile, qualora non dovessero trovare utilizzo, in tutto o in parte, a causa di carenza di istanze progettuali idonee a valere sull'avviso pubblico che verrà adottato ai sensi della legge n.181/1989.
3. Nel caso in cui le risorse stanziare di cui al comma 1 non dovessero risultare sufficienti al sostegno di programmi di investimento strategici e sostenibili, il Ministero delle Imprese e del made in Italy attiverà le iniziative necessarie per l'individuazione di risorse finanziarie aggiuntive da destinare a tali investimenti, in condivisione con la Regione Basilicata.

Articolo 4

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

IL MINISTRO

(Adolfo Urso)

Elenco dei Comuni del Sistema Locale del Lavoro di Melfi

Banzi	Montemilone
Forenza	Palazzo San Gervasio
Ginestra	Rapolla
Lavello	Ripacandida
Maschito	Venosa
Melfi	

Elenco dei Comuni del Sistema Locale del Lavoro di Potenza

Abriola	Oppido Lucano
Acerenza	Picerno
Albano di Lucania	Pietragalla
Anzi	Pietrapertosa
Avigliano	Pignola
Balvano	Potenza
Baragiano	Ruoti
Bella	San Chirico Nuovo
Brindisi Montagna	Sant'Angelo Le Fratte
Calvello	Satriano di Lucania
Campomaggiore	Savoia di Lucania
Cancellara	Tito
Castelmezzano	Tolve
Genzano di Lucania	Trivigno
Laurenzana	Vaglio Basilicata
Muro Lucano	Vietri di Potenza